DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLITICA ESTERA

La favola del "lavoro forzato,,

La delegazione inglese al Consiglio economico e sociale dell'ONU ha rinnovato ieri i suoi calunniosi attacchi contro l'URSS accusando l'Unione Sovietica di avere instaurato nel suo territorio il lavoro forzato. Le agenzie americane e la stampa «americana» di tutto il mondo si sono gettate avidamente sul discorso del delegato inglese Curley Smith sottolineando così lo scopo puramente propagandistico del discorso stesso nel quale è da notare l'assoluta mancanza di una effettiva documentazione.

Lo stesso Smith ha infatti osservato che «la segretezza con la quale Mosca circonda ogni sua azione rende difficile una indagine precisa, ma che, secondo le migliori informazioni di cui la Gran Bretagna dispone, non meno di 10 milioni di persone sono soggette al lavoro forzato». E' già questa una facile scusa per coprire la mancanza di qualsiasi prova.

Unico «documento» recato dallo Smith è stato di nuovo una traduzione inglese del «Codice per il lavoro correzionale nell'URSS». Come è noto questo codice è stato già presentato dalla delegazione inglese il 22 luglio scorso allorchè si iniziò la campagna propagandistica del «lavoro forzato in Russia».

Ma la montatura inglese, anche se sufficiente per i gazzettieri dei vari paesi era veramente grossolana: il «documento» in parola infatti non era altro che il codice per il lavoro correzionale dell'URSS edito fin dal 1933 a cura delle edizioni di Stato sovietiche. Se il Ministero degli Esteri inglese, generalmente così bene informato, se ne ricordava soltanto adesso doveva esserci pure una ragione. La traduzione inglese del codice era poi artificiosamente falsata allo scopo di suffragare le calunnie britanniche. Nell'edizione originale il «codice» non è altro che un'ampia raccolta di norme legislative.

Già Radio Mosca nel corso di una sua trasmissione aveva smascherato la manovra britannica affermando che la dichiarazione inglese sul «lavoro forzato nell'URSS» non era altro che «un grossolano falso confezionato dal Ministero degli Esteri inglese». Radio Mosca faceva notare la palese tendenziosità con cui il delegato britannico aveva presentato lo speciale codice del lavoro di riabilitazione in vigore nell'URSS, codice che si applica nei confronti di quelle persone che hanno violato le leggi sovietiche e che invece di essere gettate in prigione come nei paesi occidentali vengono punite con la imposizione di un lavoro che li riabilita moralmente e civilmente.

Rispondendo alla valanga di calunnie del delegato inglese il rappresentante sovietico Arutinian poteva ieri affermare: «il nostro codice correttivo è del genere più umano. Suo scopo non è la punizione ma la rieducazione dell'individuo così che i detenuti possano ritornare nella società come validi lavoratori».

Arutinian ha altresì affermato che la campagna propagandistica contro l'URSS, aumentata d'intensità in questi giorni, ha lo scopo di distogliere l'attenzione mondiale dalla visita che stanno compiendo in Europa i capi militari americani.

Il delegato sovietico ha infine proposto che venga creata una commissione generale di sindacalisti per svolgere l'inchiesta sulle condizioni di lavoro in tutto il mondo. Questa proposta già avanzata dal delegato sovietico per i paesi coloniali era stata respinta dalla maggioranza anglo-americana al Consiglio Economico e Sociale.

Quale è stata la ragione di questa mossa propagandistica britannica?

Le ragioni sono essenzialmente: da una parte quella generica di preparare l'opinione pubblica mondiale al varo dei piani aggressivi connessi al Patto Atlantico; inoltre il disperato tentativo di distrarre l'attenzione delle masse lavoratrici dei paesi occidentali dalla crisi in cui le ha gettate il capitalismo e di attribuire la mancanza di crisi nel paese nel socialismo appunto al «basso costo della mano d'opera costretta a lavorare forzatamente». Questo lato è stato sottolineato appunto dal delegato inglese.

C'è ancora un'altra ragione che riguarda i dibattiti che si stanno svolgendo al Consiglio economico e sociale dell'ONU. Il 20 luglio infatti, cioè soltanto due giorni prima della presentazione della nota inglese, il Consiglio aveva discusso la questione della schiavitù e del commercio degli schiavi. Nella discussione era stata rilevata chiaramente l'esistenza della schiavitù e del commercio degli schiavi nelle colonie e nei territori sotto mandato specialmente britannici.

Le potenze coloniali sono riuscite a ottenere che la questione della schiavitù e del commercio degli schiavi fosse trasmessa alla segreteria dell'ONU invece di essere esaminata direttamente da un Comitato nominato dal Consiglio economico e sociale. Tuttavia per intorbidare ancora più le acque e distrarre l'attenzione mondiale dal problema della schiavitù nelle colonie i britannici hanno pensato bene di tirar fuori la vecchia calunnia del lavoro forzato. Vecchia calunnia già usata parecchie volte da governi e libellisti antisovietici, ultimo dei quali il Dallin (*Forced Labour in Russia*, Londra 1947) che suscitò una notevole polemica appunto in Inghilterra e che fu controbattuto e smentito dal noto scrittore liberale e conoscitore dell'URSS Alexander Werth sulle colonne della rivista «New Statesman and Nation».

s. s.

L'ARRIVO A PARIGI DEI GENERALI U. S. A.

Profonda impressione a Parigi per le rivelazioni del gen. Revers

L'ambasciata americana è stata circondata da cordoni di polizia
I partigiani della pace chiedono di essere ricevuti da Bradley

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — L'aereo personale di Truman che porta il nome di «Indipendenza» (quel nome non suona un po' ironia per i poveri occidentali?), è atterrato oggi alle 17,12 all'aeroporto parigino di Orly, ne sono scesi i generali americani che avranno nella Capitale francese i più importanti colloqui del loro viaggio europeo.

Essi sono: Omar Bradley, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, lo ammiraglio Denfeld capo di Stato Maggiore della Marina, il generale Vandenberg, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica

Una vera cortina di silenzio dovrebbe essere stesa attorno a Bradley e ai suoi colleghi. Il Governo francese, sapendo quanto il popolo sia contrario alla guerra atlantica, si è impegnato a impedire che la sua voce arrivi sino ai generali. Non appena si è diffusa la notizia che i parigini si sarebbero recati domani all'Ambasciata americana per consegnare a Bradley le loro proteste, il Ministro dell'Interno e la polizia sono ricorsi alle minacce: ogni manifestazione davanti all'Ambasciata è proibita. Le organizzazioni democratiche sono state diffidate e cordoni di polizia saranno mobilitati domani. Ma una rappresentanza di combattenti della pace e della libertà, ha fatto presente oggi alla Prefettura di Polizia che non si può impedire a delegazioni di cittadini di recarsi da questi generali stranieri per far loro sentire qual'è la volontà del popolo.

Gli scopi di questa visita parigina sono già noti nelle linee essenziali. Si tratta di imporre la strategia per la progettata aggressione contro l'URSS e di stabilire quali organismi saranno incaricati di dirigerla. Che si tratti di aggressione lo confermano le imprudenti dichiarazioni fatte ieri dal Capo di Stato Maggiore Francese Revers, che essendo state rivelate dall'«Humanité» di stamane, hanno suscitato molta impressione a Parigi.

Circa la strategia, Revers ancor prima di partire da Londra, ha confermato che gli americani si riservano i «bombardamenti strategici» a base di atomiche, mentre toccherà ai popoli europei fornire la maggior parte delle forze di terra».

Questa concezione strategica è addirittura fuori discussione, tanto che «Le Monde» di stasera afferma che «le discussioni si impernieranno essenzialmente sull'organizzazione della difesa dell'Europa e i problemi strategici passeranno in secondo piano».

Restano però da regolare le divergenze e le rivalità che nascono fra i vari «atlantici».

Il principale dissidio è ancora franco-britannico e si impersonifica nell'astio personale che divide i rappresentanti dei due paesi nello Stato Maggiore di Fontainebleau: Montgomery e De Lattre De Tassigny. Nella gerarchia degli imperialisti atlantici Londra e Parigi cercano di scavalcarsi. Londra punta sulla supremazia dello Stato Maggiore misto anglo-americano che ha sede negli Stati Uniti e sulla conservazione dello Stato Maggior «occidentale» di Fontainebleau, diretto da un inglese (Montgomery). La Francia punta sulla creazione di un Comitato strategico a quattro, in cui anche essi sarebbero rappresentati e i Comandanti francesi non esitano a far scrivere che questa richiesta è giustificata dal fatto che «la Francia diverrà campo di battaglia e il grosso delle forze terrestri sarà fornito da lei» (così il noto giornalista Pertinax stasera su «France Soir»).

Gli inglesi dal canto loro sarebbero già riusciti ad imporsi durante le conversazioni di Londra, ottenendo che lo Stato Maggiore di Fontainebleau venga conservato, sia pure in posizione subordinata, mediante una divisione dell'Europa in raggruppamenti regionali o zone strategiche (tesi già sostenuta da Londra durante le trattative per il Patto), cioè: l'Unione occidentale, comprendente Gran Bretagna, Francia e Benelux, zona scandinava (Norvegia e Danimarca), zona mediterranea (Italia e Portogallo). Le tre zone sarebbero coordinate da un comitato residente a Washington.

GIUEPPE BOFFA

Ecco il generale britannico Slim all'aeroporto di Northolt (Londra) con gli ispettori USA generali Vandenberg e Bradley, venuti a mettere a punto i loro piani di guerra in Europa.

LE EX COLONIE ITALIANE

Londra accetta la tesi americana?

WASHINGTON, 4. — Secondo l'U. P., il governo britannico avrebbe accettato sostanzialmente le proposte americane per la soluzione del problema italiano.

Della accettazione britannica come delle proposte americane non si ha ancora alcuna conferma ufficiale. Secondo l'U. P. il progetto americano riguarderebbe la costituzione di una federazione libica comprendente la Tripolitania e la Cirenaica, Fezzan escluso, in quanto verrebbe assegnato alla Francia.

Verrebbe inoltre nominata una commissione che per qualche anno eserciterebbe una funzione di supervisione sul governo federale e su quelli locali di Tripolitania e Cirenaica. La commissione comprenderebbe rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia ed Egitto.

Il progetto però nella sua parte centrale riconosce «gli speciali diritti» della Gran Bretagna sulla Cirenaica mentre per la Tripolitania il governo locale dovrebbe garantire il rispetto degli interessi economici italiani.

Tuttavia la stessa fonte ha dichiarato che la Gran Bretagna ritiene che tanto in Cirenaica quanto in Tripolitania sia necessario che per un certo numero di anni restino funzionari britannici per indirizzare quei governi.

Quest'ultimo particolare lascerebbe praticamente la Tripolitania sotto l'influenza dell'amministrazione britannica.

In relazione a queste notizie è probabilmente da mettere la visita odierna dell'ambasciatore francese Bonnet al Dipartimento di Stato dove avrebbe discusso la questione delle colonie italiane con il sottosegretario di Stato per gli affari africani George Mc Ghee. Egli ha dichiarato in seguito ai giornalisti di aver discusso il problema italiano, ma non è voluto scendere in particolari.

Ingrid Bergman annuncia il divorzio

Ingrid Bergman ha deciso di divorziare. Essa ha fatto questa sera all'«Ins» la seguente dichiarazione formale:

«Era mio desiderio di non fare dichiarazioni di sorta fino alla conclusione del film che sto ora facendo, ma le voci insistenti e maligne, che sono giunte al punto di farmi apparire prigioniera, mi obbligano a rompere il silenzio ed a dimostrare la mia libera volontà.

Ho dato istruzioni al mio legale di iniziare la procedura di divorzio immediatamente.

E' anche mia intenzione di ritirarmi a vita privata non appena ho terminato l'attuale film».

Omicidio a Udine

UDINE, 4. — A colpi di pistola diretti al basso ventre è stato ucciso la scorsa notte a Zagliano di Udine Novello Albertini di 46 anni, nativo di Roma.

GRAVI ACCUSE DI MASSINI AL MINISTRO DEI TRASPORTI

Corbellini favorisce l'ingerenza degli speculatori nelle Ferrovie dello Stato

Le trattative interconfederali per la rivalutazione - La gente dell'aria scende in lotta - La CGIL ottiene un acconto per i marittimi avvicendati

I motivi più segreti dell'azione del Ministro Corbellini, contro i ferrovieri italiani, sono stati illustrati ieri sera in una conferenza stampa, dal compagno Massini segretario generale del Sindacato Ferrovieri.

Progressiva «snazionalizzazione» delle ferrovie che Corbellini mira a ridurre ad una semplice appendice della iniziativa privata, accentuazione del contenuto repressivo ed antidemocratico del regolamento dei ferrovieri statuito dal governo fascista, ed anticipazione, nei rapporti fra Direzione generale delle FF.SS. e sindacato, della politica antiunitaria e di repressione sociale che il Governo De Gasperi ha già promesso ai lavoratori con le leggi antisciopero attualmente allo studio.

L'accusa di Massini

Tutti questi temi sono stati analizzati dal senatore Massini attraverso una precisa e dettagliata esposizione degli elementi caratteristici di ciascuno di essi. L'incidente di Reggio Emilia (deragliamento del rapido Milano-Roma) che solo per caso non ha avuto conseguenze più gravi è il sintomo di una situazione in continuo peggioramento.

Il Ministro Corbellini lascia sempre maggiori possibilità di azione alle imprese private, che lentamente dovrebbero assumere compiti sempre più ampi. Le imprese private realizzano oggi superprofitti che vanno sino al 20 % delle cifre ad esse pagate dall'amministrazione delle ferrovie. Per ottenere questo risultato (allo stesso modo che nei famosi lavori a regia) escogitano pagate dalla amministrazione delle ferrovie. Per ottenere questo risultato (allo stesso modo che nei famosi lavori a regia) escogitano trucchi che portano a disastri come quello di Reggio Emilia, non eseguiscono la prescritta sorveglianza, e danno ai loro dipendenti paghe inferiori al lecito.

Il compagno Massini ha denunciato vigorosamente l'atteggiamento del Ministro dei Trasporti e della Direzione Generale del Ministero nei confronti del Sindacato Ferrovieri. Giuocando sulla pluralità dei sindacati, spesso sorti su indicazione dello stesso Ministro, le organizzazioni dei lavoratori sono state private del voto deliberativo, nelle commissioni di lavoro e di studio, in cui esse hanno diritto ad essere rappresentate. Questo evidentemente prelude al tentativo di eliminare del tutto i lavoratori da tali commissioni.

Massini ha poi accennato alla particolare agitazione degli operai delle officine, dei depositi e delle squadre rialzo le cui legittime rivendicazioni, riconosciute alla unanimità dalla Commissione di studio di cui facevano parte incaricati personali del Ministro, sono state in questi giorni respinte. Questi operai, che ammontano in tutta Italia a circa 35 mila, accentueranno prossimamente la loro agitazione, sino a giungere anche alla sospensione dal lavoro se Corbellini non avrà dimostrato concretamente di voler mantenere le sue promesse.

Circa le rivendicazioni di carattere generale di tutta la Categoria dei ferrovieri, che concernono il trattamento economico, le competenze accessorie la revisione del regolamento di lavoro etc., il senatore Massini ha annunciato che nei prossimi giorni il Sindacato invierà a Corbellini un lungo memoriale in cui le posizioni dei lavoratori sono chiarite nei termini più essenziali. E' questo un estremo tentativo per il soddisfacimento delle richieste della categoria che è decisa a ricorrere a tutti i mezzi di lotta sindacale per far valere i propri diritti.

Le trattative

Le trattative tra la C.G.I.L. e la Confindustria per la rivalutazione sono continuate anche nella giornata di ieri dopo una seduta protrattasi per tutta la notte precedente e terminata alle 8 del mattino. Sono stati discussi i punti controversi sull'accordo preliminare per l'a ticipo sulla rivalutazione delle categorie. I rappresentanti della C.G.I.L. hanno rinnovato la richiesta di estendere l'anticipo sulla rivalutazione alle donne operaie comuni del settore tessile e di fare lo stesso trattamento degli operai adulti ai minorenni che esplicano mansioni qualificate. Inoltre la C.G.I.L. ha sostenuto la necessità che la formula di riassorbimento non sia tale da compromettere la rivalutazione per quelle categorie che non ne abbiano ancora beneficiato.

Ieri sera intanto sono state rotte le trattative per il contratto di lavoro della gente dell'aria che erano proseguite nei giorni scorsi tra la Federazione G. A. assistita dalla C.G.I.L. e le Compagnie dei Trasporti aerei.

L'organizzazione sindacale ha deciso pertanto di iniziare la lotta riservandosi di precisare la data di inizio dello sciopero. Le trattative duravano dal 1947 e miravano a sostituire i vecchi contratti del 1938 che le Compagnie vorrebbero mantenere praticamente inalterati.

Proseguono in questi giorni gli scambi di vedute tra i rappresentanti dei marittimi e gli armatori, dopo il rifiuto padronale di discutere le rivendicazioni dei lavoratori. Oggi ci sarà una nuova riunione presso Saragat.

I marittimi avvicendati, in seguito all'interessamento del compagno Bitossi e dell'on. Giulietti sono riusciti ad ottenere un sussidio straordinario di disoccupazione da aggiungersi al premio di avvicendamento a carico degli armatori, la cui regolamentazione è allo studio delle parti.

CHE COSA ASPETTA IL GOVERNO PER INTERVENIRE?

La crisi dell'energia elettrica si aggrava giorno per giorno

In un fonogramma a Fanfani la CGIL insiste perchè vengano garantite integralmente le retribuzioni ai lavoratori

Nella giornata di ieri, le notizie giunte dall'Italia settentrionale hanno reso ancora più fosco il quadro della situazione dell'elettricità. Secondo informazioni assunte presso il Commissariato interregionale dell'energia elettrica per il Nord, attualmente i serbatoi per la produzione raggiungono un livello inferiore ai due terzi di quello dello scorso anno mentre la fase di riempimento può considerarsi ormai terminata.

In una intervista concessa all'ANSA il segretario generale della Confederazione della municipalizzazione compagno Grassini ha fornito dei dati ancora più preoccupanti sulle riserve di energia elettrica. In via approssimativa, egli ha detto, si può calcolare che l'AEM di Milano ha solo il 25 % di riserva rispetto allo scorso anno, la SADE il 50 %, la Edison il 60-65 %, mentre la «Terni» ha nei propri bacini riserva di energia per appena 16 giorni di normale consumo.

La Segreteria Confederale ha inviato intanto al Ministro Fanfani un fonogramma di sollecito per la convocazione della riunione nella quale si dovrà esaminare il trattamento economico dei lavoratori in relazione alle riduzioni di energia elettrica, trattamento che non deve essere comunque inferiore a quello della normale retribuzione.

La Segreteria Confederale ha rilevato che mentre le restrizioni dell'energia, oltre a ridurre l'attività produttiva, incidono di fatto sulle già insufficienti possibilità economiche dei lavoratori, da parte degli organi competenti non si sente la urgente necessità di affrontare e risolvere questo importante problema che ha riflessi gravissimi non solo per quanto concerne il tenore di vita dei lavoratori ma su l'intera vita economica del Paese.

La riforma dei contratti dei salariati agricoli

Importante iniziativa della Costituente della Terra

La Segreteria Nazionale della Costituente della Terra, esaminando i risultati del recente sciopero dei salariati e dei braccianti, è venuta nella determinazione di affrettare gli studi e le conclusioni sulla riforma dei rapporti contrattuali nelle grandi e medie aziende agrarie a conduzione salariale.

La Segreteria Nazionale della Costituente della Terra considera altamente positivi i risultati raggiunti dai salariati e dai braccianti con l'agitazione del mese di giugno, specie per quanto riguarda la stipulazione di un contratto normativo nazionale basato su contratti provinciali e la sospensione delle disdette indiscriminate dei salariati fissi per l'annata 1949-50. Ciò nonostante, il problema dei salariati fissi (come quello più grave dei braccianti) non ha trovato ancora una soluzione conforme alla giustizia sociale ed agli interessi della produzione agricola, che assicuri cioè la stabilità dei salariati sulle aziende e li faccia partecipi della direzione e dello sviluppo economico-tecnico aziendale.

Per il raggiungimento di questi fini, la Segreteria Nazionale della Costituente della Terra si propone di elaborare opportune proposte le quali verranno presentate e discusse in Convegni preparatori di delegati dei Comitati della Terra e dei Consigli di Cascina delle zone interessate, che si terranno nello autunno prossimo, e i quali sboccheranno in un Convegno nazionale per la riforma dei rapporti contrattuali dei salariati fissi.

La Segreteria Nazionale della Costituente della Terra invita i Comitati per la Terra delle provincie ove esistono le conduzioni a salariati fissi a voler subito iniziare lo studio di questa riforma necessaria, nel quadro della riforma generale delle strutture agrarie, le cui linee sono state approvate dal Congresso di Modena, ed a farne conoscere le prime conclusioni alla Segreteria stessa entro il mese di settembre.

Il traditore Graziani si è ristabilito?

Si apprende che l'ex maresciallo Rodolfo Graziani, ricoverato da alcuni mesi all'Ospedale Militare del Celio, è quasi completamente ristabilito.

Prezioso quadro di Picasso sottratto al museo di Grenoble

I particolari del furto all'Aga Khan - La polizia in scacco

NIZZA, 4. — Da Grenoble giunge oggi notizia che dal museo di quella città è stato rubato un quadro di Pablo Picasso, valutato circa seicentomila franchi. Quest'ultimo colpo viene ad aggiungersi alla serie di sensazionali imprese banditesche registrate in questi ultimi tempi, e che ieri sono culminate nella rapina a mano armata contro l'Aga Khan e la sua consorte, derubati di gioielli per diecine di milioni di franchi.

Nella giornata di ieri l'altro ignoti banditi hanno sottratto ad una gioielleria di Deauville ben duecento milioni di gioielli. Una settimana fa un gruppo di rapinatori ha strappato ad un cassiere del «metro» di Parigi la somma di sei milioni di franchi in contanti, destinati alle paghe del personale. Il 23 luglio tre banditi hanno prelevato oltre un milione di franchi da un ufficio postale nei pressi di Nizza, il 14 luglio un fattorino della ditta Dubonet, a Bervy, è stato rapinato di un milione e mezzo di franchi, il 4 luglio un gruppo di rapinatori fece irruzione in un grande garage parigino e ne fuggì con due milioni e mezzo di franchi.

La serie potrebbe continuare, ma le rocambolesche imprese di questi ultimi tre giorni hanno scosso la opinione pubblica francese, che invoca ora un energico intervento della polizia.

Si apprendono intanto altri particolari sulla rapina subita dall'Aga Khan e dalla principessa sua consorte. La polizia ha rinvenuto la macchina usata dai rapinatori per fuggire dopo il colpo, che è stata trovata abbandonata. Dall'esame del numero di matricola è stato possibile accertare che l'automezzo era stato rubato a Parigi parecchi giorni or sono.

La principessa ha riferito alla polizia che i banditi erano vestiti poveramente e portavano dei berretti baschi. Il loro accento sembrava indicarli come originari dalla Francia meridionale.

La *United Press* apprende inoltre che mentre i banditi stavano per darsi alla fuga, l'Aga Khan ha estratto il proprio portafoglio, contenente ventimila franchi, e lo ha porto ai rapinatori, dicendo loro: «Messieurs, non dimenticatevi di questo». I banditi non si sono fatti pregare per accettare questo supplemento di bottino.

Ieri sera l'Aga Khan ha cenato in un piccolo ristorante nei pressi di Cannes, dove è apparso completamente ristabilito dalla emozione provata in seguito alla insolita avventura. La sua cena è stata generosamente innaffiata col tipico vino rosso della Riviera. La rapina subita non ha evidentemente tolto l'appetito al ricchissimo principe.

A Deauville, teatro della sensazionale rapina alla gioielleria, la polizia è stata invitata a vigilare sulla vita del principe Ali Khan e di sua moglie Rita Hayworth, durante la villa del principe Ali Khan si recherà a visitare il figlio e la nuora.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Al belga Verscheeren la tappa Friburgo-Berna

Zanazzi terzo a 10' - Classifica immutata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA, 4 — *Decisamente Brulè ci ha preso gusto. Anche oggi il capriccioso corridore francese ha fatto ritardare la partenza da Friburgo di ben dieci minuti. Questa volta la colpa è stata dei tubolari che al momento opportuno, quando cioè i cinquantatrè superstiti si predisponevano alla partenza, si sono afflosciati. Paziente il direttore di corsa ha atteso che la macchina di Brulè venisse rimessa in efficienza per concedere il via. Così, insieme alle nostre speranze, è tramontato il mito della puntualità svizzera. Anche oggi abbiamo lamentato, e non soltanto noi, il disagio delle partenze date ad ore impossibili. Pensate: per una tappa di duecentocinquantacinque chilometri, che comporta cioè circa otto ore di corsa, la partenza viene data alle 11,10. Questo vuol dire, che se tutto va bene soltanto verso le sette la carovana potrà giungere a destinazione, vi potete quindi immaginare il disagio provocato da questo stato di cose.*

Vittoria quindi che non sconvolge nulla, che lascia tutto come prima. La partenza come abbiamo già detto viene data alle 11,10. Non sono passati ancora dieci chilometri quando Kuhn dà la stura alla prima fuga.

In breve lo svizzero acquista un vantaggio notevole sul gruppo che procede compatto senza preoccuparsi eccessivamente della scappatella del simpatico corridore svizzero.

A Brienz (90 chilometri dalla partenza) Kuhn conduce sempre con un vantaggio di 1'30" sul gruppo nel quale si fanno luce la maglia d'oro Weilenmann, Brulè ed Aeschlimann. Kuhn prosegue nella sua fuga e solo soletto si avvia per le rampe di Brunig dove è posto il traguardo di Montagna.

Sul valico Kuan transita con un vantaggio di 3'10" su Verscheeren che aveva lasciato i compagni di gruppo, di 6' su Lanz. Barozzi è a 11 minuti.

La discesa vede Kuan lanciato a velocità pazzesca. Tuttavia Verscheeren guadagna terreno metro per metro e a Lucerna (km. 150) il suo ritardo sul battistrada è di un minuto e di trenta secondi.

Evidentemente Kuan comincia a risentire dello sforzo iniziale: la sua pedalata è faticosa, gli occhi appannati denunciano uno sforzo superiore alle proprie forze. Tutto lascia prevedere che Verscheeren debba avere la meglio sull'elvetico.

Infatti, non sono passati che pochissimi chilometri da quando abbiamo lasciato Lucerna che Kuan viene raggiunto da Verscheeren che in poche pedalate si libera dell'avversario. Inebriato da questo primo successo Verscheeren accelera l'azione di chilometro in chilometro e aumenta il vantaggio sui più vicini inseguitori. Kuan, in piena crisi viene raggiunto da Lanz e da Zanazzi che procedono appaiati.

Dalle retrovie cominciano a procedere Schutz, Crocitorti e Sforacchi che risucchiano via via Brulè, Scheer, Metzger e Rossello, ci portiamo nuovamente nella scia di Verscheeren e a Wabern. Cronometriamo i distacchi:

A quasi dieci minuti passano Peter e Lanz, a 13' Schutz, a 13'15" Crocitorti, a 14' Sforacchi.

Oramai la tappa è decisa: con la nostra vettura ci portiamo a Berna per assistere all'arrivo che avrà luogo sulla pista automobilistica del Bremgarten. Verscheeren è accolto da una salva di applausi. Poi è la volta di Peter e Zanazzi che si disputano la volata per il secondo posto. Peter ha nettamente la meglio sul nostro corridore.

Alla spicciolata giungono tutti gli altri.

ROMEO PINTI

L'ordine d'arrivo

1) A. Verschueren (Belgio), in ore 7 44'40"; 2) Peeters (Belgio), in ore 7 54'31"; 3) Zanazzi (Italia) stesso tempo; 4) Lang (Svizzera) stesso tempo; 5) Vschutz (Svizzera) in ore 7 57'22"; 6) Croci Torti (Svizzera) in ore 7 58'52"; 7) Sforacchi (Italia) in ore 7 58'52"; 8) Vkeballi (Francia) in ore 7 59'01"; 9) Kemp (Lussemburgo) in ore 7 59'17"; 10) Guyot (Svizzera).

19) Cecchi (Italia) in ore 8.0'2"; 20) Simonini (Italia) stesso tempo; 22) Rossello (Italia) stesso tempo; 24) Barozzi (Italia) stesso tempo.

L'uscita dei giornali per il Ferragosto

Durante le feste di Ferragosto i giornali quotidiani osserveranno il seguente calendario di uscita:

domenica 14 agosot: uscita dei giornali del mattino;

lunedì 15 agosto: nessun giornale;

martedì 16 agosto: uscita dei soli giornali del pomeriggio;

mercoledì 17 agosto: ripresa regolare delle pubblicazioni.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Mese della Stampa Comunista 1949

AMICI DELL'UNITA'

Associazione nazionale AMICI DE «L'UNITA'»

l'Unità

la bandierina de «l'Unità»

Al grande CICLO MOTO RADUNO de «L'UNITA'»

Tutti con la bandierina

Alle FESTE POPOLARI de «L'UNITA'»

Tutti con la bandierina

La bandierina dà diritto al sorteggio di numerosi premi.

MOTO «GILERA 125» MOTORINI "CUCCIOLO" ECC

Affrettatevi a richiederle presso le Sezioni

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 16-5-1949 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro Romani Ottorino di Feliciano nato a Roma il 4-10-1915 ivi residente in Via Collasia 15 e Marani Rodolfo fu Silvestro nato a Cascia nel 1903 residente in Roma via Po 43

IMPUTATI

del reato di cui all'art. 510 Cod. Penale per avere il primo prodotto ed immesso in commercio ed il secondo posto in vendita come genuino burro non genuino. Accertato in Roma il 21-3-1949.

OMISSIS

Condanna alla pena di lire 10.000 di multa il primo e L. 5.000 di multa il secondo ed ordina la pubblicazione del decreto sul giornale *Unità*. Per estratto conforme all'originale.

Roma, 15-7-1949.

Il Cancelliere Capo
A. Cannizzaro

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI L. 12

CARTA CELLOFANE: fogli, buste, sacchetti, formati: confezioniamo, stampiamo rapidamente - Roma: Via Achille Grandi, 19. Telefoni 763.961, 375 004.

4 AUTO. CICLI. SPORT L. 12

ARDEA 5 marce seminuova Cisitalia 8 000 Km. percorsi. Vendonsi Via Isonzo 11, tel. 868 796.

A tutti Biciclette, Micromotori, Gomme Vespa. Lunghe rateizzazioni. Anticipo a piacere. Grandioso assortimento. Piazza Nicosia 18 (53 237).

A TUTTI la possibilità di avere Biciclette Micromotori «Cucciolo» «Alpino» Motoposzi. Lunghissimi pagamenti: 12 60 mesi!!! Autosalone «R F C.A.», viale XXI Aprile 52 (P. Bologna) (830 069). Visitateci!

7 OCCASIONI L. 12

A.A. TRASFERENDOMI liquidiamo lussuosi mobili, lampadari, sottocosto. Corsoumberto 11.

A. ALBERGATORI svendiamo tavoli, poltroncine, sedie, bancone bar nuovissimi. Exedra 47.

9 MOBILI L. 12

AVVERTIAMO!!! Ultimissimi giorni!!! Forzata demolizione l alt: Liquidazione sottocosto Assortimento V. It. «Babusci», piazza Colarienzo (Cinema E. ..)

25 Domande impiego e lavoro L. 8

PADRE di cinque figli in tenera età, disoccupato, Reporter fotografico, pratico lavoro ufficio, archivio, schedario, dattilografia, moglie esausta fisicamente et moralmente chiede urgenza qualsiasi lavoro, guadagnare onestamente necessario mantenimento famiglia. Via B. Telesio 26-37. Tel. 393822.

ANNUNZI SANITARI

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

Dottor SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
Via Volturno, 7 (Staz.) 9-13 16-19
Telefono 483.665

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

SESSUOLOGIA
Studio Medico Specializzato per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni.
Consulenti: Docenti Universitari. Orario 9-13; 16-19, fest. 10-13. Salotti separati. Piazza Indipendenza 5 (Staz.)

VENEREE - PELLE
IMPOTENZA - Cura emorroidi e Varici senza operazione. Studio Medico Specializzato «Neisser». Diploma Cl. Università Roma e Parigi. Ore 9-13; 15,30-20, fest. 10-13. Salotti separati.
Via PRINCIPE AMEDEO, 2
(Ang. Viminale - Stazione)

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35